

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
Pagamenti anticipati
 Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 14 Luglio

Le elezioni di domani

Ventun collegi e dieciotto provincie sono chiamate domani ad eleggere un deputato. Giamaì dopo le elezioni generali l'Italia fu chiamata a pronunciarsi sulla politica ministeriale in sì vaste proporzioni da Bari a Siracusa al Cenisio e al Friuli.

Queste elezioni sono perciò di una importanza straordinaria e potrebbero influire assai sulla fisionomia della Camera al suo riaprirsi.

Fatalmente in parecchi collegi gli elettori nel pensare alle candidature partono da un concetto ben strano.

Mentre in seguito al voto del 19 maggio converrebbe che gli elettori italiani dicessero la loro parola su quel voto, sembra che essi si preoccupino invece di una questione secondaria e di forma o quasi quasi di dispetto. In parecchi collegi difatti si intende fare un atto di protesta contro la legge delle incompatibilità, e siccome venti elezioni avvengono per sorteggio di deputati professori o impiegati (il solo collegio di Genova III è convocato per l'annullamento della elezione dell'on. Bo), così si intende rieleggere, per protestare contro quella legge, i sorteggiati.

La legge delle incompatibilità avrà i propri difetti e senza dubbio urterà contro i sentimenti di parecchi elettori, ma in fin dei conti è necessaria per impedire che un governo qualsiasi colle proprie influenze riesca a costituirsi una Camera di propri impiegati, i quali non sempre possono di fronte ad esso trovarsi indipendenti. — In ogni modo la legge c'è e converrebbe gli elettori vi si adattassero anche per non rimanere a lungo privi di rappresentante, considerato che la nuova elezione di tali deputati verrà senza dubbio annullata.

Quale figura poi fanno certuni fra coloro i quali si presentano candidati colla convinzione di fare contrasto colla legge?

Per tal modo rimarrà menomata la influenza e la importanza delle elezioni di domani; ne avranno però quanto basta perchè vi fermiamo sopra l'attenzione.

Forse per le predette ragioni in qualche collegio la situazione non si è ancora ben delineata; e domina la confusione coi molti candidati che non si sa bene a quale partito ascrivere. Tuttavia a sfogo anche della curiosità dei lettori pubblicheremo qui sotto un elenco dei deputati da sostituirsi e i nomi dei candidati che figurano maggiormente nella lotta, avvertendo però che appunto per la tanta

confusione la lista nostra potrebbe in qualche collegio subire qualche variazione.

Chi può p. es. raccapizzarsi nel collegio di Napoli III, dove i candidati variano ad ogni ora? Però i seri sono due e noi quei due ricordiamo.

La Babelè maggiore è a Roma, dove infinito, per così dire, è lo stuolo dei candidati; noi ci limiteremo ad accennarne i principali. Anzi cogliamo la occasione per rilevare come la colpa principale di questa vergognosa confusione nella capitale del regno spetti al governo, dove in tanta dispersione di voti non sarebbe impossibile un ballottaggio tra Ricciotti Garibaldi e Coccapieller. I vari partiti si erano uniti giorni addietro sul nome del Toflonia per evitare questo scandalo; in questa occasione i vari partiti erano pronti a rianodarsi attorno al Corazzi, per quanto di Destra, e bastava che il ministero promuovendo il colonnello Zanolini avesse lasciato vacante un posto, tra gli impiegati per quel giorno in cui fu eletto il Toflonia che viceversa poi sarebbe stato il candidato generale di domani.

Ma ormai cosa fatta capo ha; non è questo il solo e principale torto del ministero trasformista.

Ma ecco senz'altro l'elenco dei candidati:

1. **Bari III** (Nocito sin.) Pugliese (d) Nocito (s. n. inel.)
2. **Bologna I** (Generi es. sin.) Panzocchi (trasf. inel.) Bosi (prog.) Generi (es. sin. inel.)
3. **Brescia I** (Barattieri prog.) Benediti (d) Barattieri (prog. inel.)
4. **Catania I** (Carnazza Amari sin.) Mangano (trasf.) Guzzardi (es. sin.)
5. **Chieti I** (De Crecchio (d) Sigismondi (d) Spaventa Luigi (prog.)
6. **Cuneo II** (Sperino sin.) Giordano (sin.) Forrero Gola (es. sin. ?)
7. **Firenze III** (Villani cen.) Villani (c. inel.) Ciardi (trasf.) Marini (es. sin.)
8. **Firenze IV** (Pozzolini d.) Pozzolini (d. inel.) Alti Maccarani (sin.)
9. **Genova I** (Randaccio prog.) Randaccio (prog. inel.) Armirotti (es. s.)
10. **Genova III** (Bo sin.) Ravenna (trasf.) B. (antitrasf.)
11. **Napoli III** (Bozzone c.) Curati (trasf.) Capo (sin. nicot.)
12. **Pesaro-Urbino** (Serafini c.) Mariotti Ruggero (trasf.) Dotto (es. sin.)
13. **Parma** (Strobel es. sin.) Tedeschi (d) Mariotti Giovanni (prog.) Musini (es. sin.)
14. **Roma I** (Corazzi d.) Orsini (?) Arbib (min) Gatti (prog.) Ricciotti Garibaldi e Coccapieller (??)
15. **Siena** (Mocenni c.) Mocenni (c. inel.) Bandi (sin.)
16. **Siracusa II** (Carnazza-Puglisi sin.) Camporeale (trasf.) Nicastro (sin.)
17. **Torino III** (Morra c.) Morra (c. inel.)
18. **Treviso II** (Luzzati d.) Luzzati (d.)

19. **Udine III** (Scolari sin.) Chiaradia (d.) Monti (trasf.) Galeazzi (sin.) e Marchi (es. sin.)

20. **Verona I** (Messadaglia d.) Miniscalchi (d) Fiorini (sin.)

21. **Vicenza I** (Brunialti transf.) Brunialti (trasf. inel.) Marzotto (prog.) Martinati (es. sin.)

NB. I nomi fra due parentesi sono quelli dei deputati da surrogarsi.

Nell'elencare il partito dei candidati non partimmo da concetto chiaro, ma ci lasciammo guidare dalla forma sotto cui essi stessi si portano o si lasciano portare.

Il canale di Suez

Pubblichiamo in questa rubrica speciale gli importanti telegrammi sulla questione del Canale di Suez, che suscita un'agitazione vivissima in Inghilterra e dà una potente arma in mano ai conservatori contro Gladstone.

Lo facciamo perchè è noto quanto pel commercio universale, e quindi anche all'italiano, sia utile il canale di Suez. Ed ecco ora il telegramma dell' *Agenzia Stefani* in argomento:

Londra, 12. — Lordi — Lamington domanderà il 20 corrente se non sia meglio consacrare 5 milioni di sterline alla ferrovia della valle dell'Eufrate, che sarebbe sotto il controllo completo dell'Inghilterra, anziché costruire un nuovo canale, la cui direzione sarebbe francese.

Comuni — Gladstone dichiara che secondo i giuristi della Corona, Lesseps possiede il diritto esclusivo di costruzione del canale di Suez e l'accomodamento concluso con Lesseps è basato su questa interpretazione.

Londra, 12. — Camera dei Lordi — Granville, rispondendo a Salisbury, dice che Lyons vide Challemlé, il quale manca di ogni informazione circa all'incidente del Madagascar; desiderosissimo di averne, egli telegrafò a Zanzibar. In quanto alla domanda di Salisbury di rinforzare la squadra inglese del Madagascar, Granville dichiara che è meglio di non fare alcuna comunicazione, che possa essere male interpretata, molto più che non haavi alcuna ragione di dubitare che il Governo francese non sia pronto a dare una soddisfazione quale la daremmo noi per qualsiasi atto ingiustificabile.

Londra, 13. — Un meeting rappresentante gli interessi commerciali dell'Inghilterra disapprovò la convenzione con Lesseps, spera che la Camera la respingeranno. — La Camera di commercio di Londra approvò una mozione contro la convenzione; decise d'invitare le camere di commercio del regno, per riunire i loro rappresentanti per studiare la questione del secondo canale; deliberò di convocare per martedì un meeting di tutti i suoi membri per discuterla.

Londra, 13. — Una riunione tenuta oggi dagli armatori, biasimò la Convenzione pel Canale di Suez. Northcote dichiarò che ne proporrà il rigetto ai Comuni.

Londra, 13. — Il Times crede che in presenza dell'ostilità quasi unanime contro il secondo canale, non è probabile che sottopongasi al parlamento questo progetto.

La marcia del cholera

(Agenzia Stefani)
 Alessandria 13. — Ieri i morti a Damietta furono 40, a Mansurah 73, a Samannud 11, a Cherbin 3.
 Londra, 12. — Gladstone annunzia

anche che medici inglesi sono andati in Egitto per riferire sul cholera e prestare soccorsi se l'Egitto ne domanda, quantunque Charif abbia dichiarato che i soccorsi dell'Inghilterra non sono necessari attualmente.

— Il Consiglio sanitario di Marsiglia mantiene la quarantena per le provenienze da Malta, e raddoppia le precauzioni.

Malgrado l'eccessivo calore, lo stato di salute della popolazione è buono.

Il Petit Marsillais applaude all'Epoca di Madrid, che ha chiesto si sottopongano a quarantena anche le provenienze dell'Inghilterra.

— In seguito ai provvedimenti contumaciali la società dei Lloyd ha sospesa la linea Trieste, Tunisi, Barcellona.

— Parlavasi di un caso di cholera a Napoli. Trattasi invece che alcuni soldati accuartierati a Castelnuovo furono colpiti da tifo.

Nel resto d'Italia salute eccellente.

Notizie Italiane

Il ministero delle finanze ha iniziato la compilazione del bilancio preventivo del 1884, perchè la nuova legge sulla contabilità esige che entro novembre sia presentato il bilancio preventivo della prima metà del successivo anno finanziario.

Speriamo che i bilanci vengano davvero presentati in modo che la discussione ne riesca proficua e non conduca a inutile perdita di tempo.

Il generale Longo è partito per Venezia per ispezionare i lavori di fortificazioni delle coste, ordinati dal ministero.

Dicesi che l'on. Corrales fu nominato segretario generale ai lavori pubblici.

Così il ministero va completandosi. Riuscirà però più forte?

Notizie Estere

Il Gaulois dice che il conte di Chambord nel suo testamento raccomanda formalmente l'obbedienza dei monarchici francesi al conte di Parigi (Luigi Filippo Alberto d'Orleans) come erede dei suoi diritti al trono di Francia.

Oh! come si vende la pelle finchè l'orso è vivo.

L'appetito vien mangiando. La Francia spasima al protettorato della Birmania. È attesa a Parigi la relativa ambasciata.

Attenti alle indigestioni.
 Il Daily News, il Times e lo Standard biasimano accerbamente la condotta dei francesi a Tamatava, e confidano che il governo francese esprimerà il proprio rammarico per l'avvenuto.
 Vuolsi che il governo inglese e-

signa una soddisfazione. — Le cose si complicano!

Fra barbari!
 Riferiscono dall'Africa meridionale che in una gran battaglia fra re Cettivaio ed Oham, questo ultimo rimase prigioniero.

Dalla Liguria

(Nostra corrispondenza particolare)
 Genova, 13 luglio.

Ieri sera ha parlato il candidato democratico per le prossime elezioni, il figlio intelligente del lavoro, il valoroso soldato Valentino Armirotti: ha parlato, nella sala della Associazione dei fuochisti marittimi, dinanzi ad un pubblico numerosissimo ed attento di elettori, esponendo il suo programma politico, e la condotta che egli terrà, se eletto, al Parlamento. Ha parlato senza lenocini d'arte, senza fronzoli inutili, ma con quella semplicità di forma, come di chi parla col cuore alla mano: semplicità artistica, perchè ispirata anche da opportune citazioni poetiche. Le sue dichiarazioni furono franche, esplicite, senza equivoci. Ecco in sommario le opinioni e i propositi politici dell'operaio Valentino Armirotti.

Repubblicano convinto, egli, se eletto, subirebbe nondimeno il giuramento, ma afferrebbe la più prossima occasione per affermare apertamente le sue credenze. Si occuperebbe anzitutto del lavoro in Italia, e proporrebbe leggi che — abolendo ogni privilegio — siano atte a conseguire la sovranità nazionale, e rivendicare al popolo il suo dritto. Farebbe di tutto, insomma per meritarsi la stima degli elettori, dei quali nessuno vorrebbe avesse a dire di lui:

lungo prometter coll'attender corto.

Il discorso programma del nostro strenuo operaio, salutato da fragorosi e lunghi applausi, venne a dimostrare ancora una volta quanto sia stata ottima la scelta della democrazia genovese, e quanto fondata sia la speranza di vittoria.

All'infuori dello spinoso campo delle elezioni, qui a Genova non abbiamo notizie tali da poter interessare voi lontani abitatori di Padova.

Permettete, dunque, lettori gentili, che io vi trasporti sull'ali del pensiero, un po' lontano dalla Superba, e via via trasvolando per quell'Eden che è la Riviera Ligure Occidentale, vi conduca agli estremi confini di essa, per calarvi giù in una gentile cittadella, che come bellissima perla, spicca in quello stupendo monile che è la Liguria: Porto Maurizio. Dove il vostro concittadino cavalier Giovanni Abetti, delegato r. commissario in quello istituto, riscuote onori e simpatie unanimi, per i suoi meriti e pel suo zelo; e dove una guerriecciola di persone e di partito si agita furiosa, e come succede di siffatte contese nelle piccole città, preoccupa, invade, riscalda gli animi di tutti.

Un nucleo di cittadini di Porto Maurizio, senza ingegno e senza coscienza, sostenuto (come al solito) dal prefatto, nella persona del conte Rambaldi, si è impadronito del comune,

valendosi delle solite armi dei raggiri, e lo spadroneggia in modo scandaloso. Caratteri integri, persone enovevoli, menti elevate, ne furono escluse; così per es. l'avv. Arenti, il cav. Salviozzi ed altri.

A levare alta la voce contro siffatti abusi ed ingiustizie, a smascherare i farabutti, sorse ardito un giornale: *La Verità*, diretta da quell'intrepido e valente pubblicista che è Bruto Mil-lalira. Il quale naturalmente si attirò sopra di sé gli odii, le calunnie, le ac-cuse, le insinuazioni di cui sono ca-paci gli onesti amministratori del co-mune. Anzi contro di lui venne scritta demencia scorsa, e venduta una *Let-tera aperta*, in cui le più basse vigliaccherie erano frammiste alle più spudorate menzogne: ed essa portava la firma di un rivenditore di giornali, per di più monco di una gamba.

Così fra il basso intrigo da una parte e la rovente voce della verità dall'altra prosegue più viva e accanita, che mai questa guerra di camoanile che ricorda quella della *secchia rapita*: essa ha raggiunto tal punto che si manifesta in tutte le minime e fu-tili questioni cittadine, e minaccia più gravi conseguenze.

E' necessario che questo stato di cose cessi al più presto possibile, e sarebbe bene che la stampa sorgesse unanime a richiedere, a chi di dovere, gli opportuni provvedimenti.

Fantasio.

Corriere Veneto

CRONACA ELETTORALE

Siamo agli sgoccioli e quindi ogni nostra parola arriverà troppo tardi nei luoghi di combattimento.

Le seguenti linee le scriviamo quin-di unicamente per delineare la situa-zione.

Non parliamo del Collegio di Treviso II (Oderzo) dove il Luzzati si presenta, benchè ineleggibile, alla rielezione senza competitori.

Diremo invece come a Verona siasi benissimo delineata la lotta fra i moderati e trasformisti rappresentati del conte Marco Miniscalchi da una parte e i liberali di tutte le grada-zioni più o meno progressiste e de-mocratiche dall'altra con Pietro Fiorini. La lotta in favore di questo fu abilmente sostenuta dall'*Adige* e dal-lo *Spartaco* l'organo degli operai.

A Vicenza i trasformisti e i destri sostengono l'ineleggibile Bruniali, e parecchi trasformisti appoggiano contro lui Gaetano Marzotto, che fu già deputato di Destra ed ora si dichiara antitrasformista. I radicali portano

APPENDICE N. 7.

Mistero e realtà

Venuta la sera, la Bice volle pas-saggiare lungo la spiaggia, e poi in una barchetta peschereccia andar a diporto, vogando, come faceva sul lago di Villalta, e ascoltando il canto dei pescatori e dei marinai.

Nei giorni successivi la fida Fiori-na l'accompagnò a vedere le chiese. La Bice sotto le volte maestose, ri-schiarate da scarsa luce si sentì com-presa di riverente pietà, e pregò col fervore d'un'anima candida, come la sua: pregò per i suoi morti, dei quali le parve scorgere le ombre sugli al-tari silenziosi.

Una sera la Bice tornava alle sue stanze dopo aver fatta una passeg-giata colla fida cameriera; e Anselmo se le fece innanzi tutto ilare nell'a-spetto.

— Ah, marchesina mia, diss' egli, ho potuto avere un palchetto per questa sera in teatro. Si rappresenta la « Vestale », che tu sai tutta a me-moria. Udrai una celebre artista.

E il vecchio tenore non finiva più

Antonio Martinati che accettò la can-didatura con un nobilissimo manife-sto; noi facciamo voti per la riuscita di questo intemerato patriotta.

Ad Udine III (Pordenone) le cose procedono diversamente; la scissione è fra gli stessi nostri amici, cosicché il *Bacchiglione* stesso che esaltò i meriti di Luigi Domenico Galeazzi do-vette desistere da diretto intervento nella lotta per non pregiudicare la causa dell'altro carissimo amico Al-fonso Marchi, tanto più che coloro i quali trovansi sul luogo devono essere i migliori giudici sul sistema da ese-guirsi per evitare la riuscita del mo-derato Chiaradia e del trasformista Monti. È su questo punto che noi in-sistiamo.

Del resto... a domani.

Crespino. — Un decreto del Pre-fetto ha sospeso il Sindaco Gardel-lini dalle sue funzioni — Colà il 12 corrente venne da Rovigo inviato un Delegato di P. S., il quale d'ordine del Procuratore del R. eseguì varie perquisizioni, in seguito alle quali vuolsi si sieno trovate in Casa del Maestro Comunale L. C., fucinate parte del Comitato e molto intimo del cav. Gardellini, una quantità di og-getti di vestiario ed indumenti perso-nali e coperte, ch'erano state manda-te al Comitato pella distribuzione ai poveri, e che si trovavano in una stanza del Municipio, e dei quali era Depositario il presidente Gardellini.

Lonigo. — Il sindaco di Lonigo avvisa che l'antica e rinomata Fiera di cavalli e di bovini detta di S. Gia-como ha luogo nei giorni 24, 25 e 26 Luglio corrente e che dalla stazione A. I. di Lonigo alla città havvi ser-vizio di tramvia a vapore in coinci-denza con tutti i treni della ferrovia A. I. pel trasporto tanto dei passeg-gieri quanto delle merci e bestiame.

Udine. — La Commissione per i forni rurali tenne una seduta sotto la Presidenza del Prefetto per concretare un programma di concorso.

Vennero stabiliti sette premi per i primi sette forni rurali che istitui-ranno nella Provincia, con la prefe-renza per i comuni dove le inonda-zioni avessero portati danni, alla con-dizione però che detti forni possano servire anche per la torrefazione dei grani.

Corriere Provinciale

Anguillara. — Cavalletto Sante, d'anni 7, cadde in un fosso e mise-ramente annegava.

Cittadella. — Sgarbossa Catterina era una bambinella di tre anni che lasciata sola dai propri genitori si pose a giocare sulle sponde di un fosso. Ma l'infelice vi cadeva dentro e miseramente vi si affogava.

Curtarolo. — Nella casupola di certo Antonio Mealin svilupavasi casualmente il fuoco che distruggeva quella misera abitazione; il danno

di parlare alla sua scolaria dei can-tanti, della musica, dell'orchestra. E dava con un'aria solenne i suoi giu-dizi sullo spartito e sulla valentia degli esecutori confrontandoli con quelli che a' suoi tempi gli erano stati compagni nella carriera teatrale.

Quando la Bice per la prima volta vide il teatro, si sentì trasportata in un luogo incantato; l'orchestra la trasportò in un cielo d'armonie. Tutto era nuovo, sublime per lei.

Quando la celebre artista si pre-sentò sulla scena, e cantò, all'orecchio intelligente e finamente educato di lady Wesdan non parve quel canto così corretto come lo giudicavano gli spettatori plaudenti.

— Non va così; non è questa l'in-terpretazione vera, disse la Bice al suo maestro.

— Lo sapeva io, che non poteva essere altrimenti! Questi sono i fi-oretti moderni; questa è la scuola falsa che si segue a' di che corrono. Male! male! A' miei tempi non si cantava così.

Dopo lo spettacolo, quando fu nella sua camera, la Bice aprì il piano-forte, e prese a cantare l'opera ch'aveva udita in teatro; e lo fece con tanta passione e con tanta bravura che Anselmo esclamò:

— Brava! Brava! Cara! Ah, se tu

ascase a lire 600. Dev'essere stata una ben magra abitazione.

Limena. — La Ditta Ignoto e C.^o avendola su colla Ditta Sacerdoti fece a quest'ultima un brutto tiro penetrando nel suo granaio e ruban-dovi bozzoli per lire 600. L'autorità investiga.

Legnaro. — Anche Legnaro ve-niva funestato da un annegamento di un bambino d'anni due a nome Gaetan-o Baldo. Egli cadde in fosso e non ne fu estratto che cadavere.

Pozzonovo. — Quanti dolorosi annegamenti! La villica Rosa Furlan stavasene seduta sul ciglio di un fosso, quando colta da improvviso malore, vi piombava dentro annegandosi.

Saccolongo. — Ferdinando Sti-mumiglio è pizzicagnolo a Saccolongo. I soliti ladri innamorati del suo bel formaggio e dei più solidi salami si introdussero di notte tempo nel suo negozio e ne rubarono per lire 300.

Villa del Conte. — Altro an-negamento, ed anche questa volta di una bambina d'anni due a nome Berti Amalia. Giocava essa presso un fosso quando vi cadeva dentro e subiva la misera fine che tocca purtroppo a tanti ragazzini per l'incuria dei ge-nitori.

Cronaca Cittadina

ALLA MOSTRA

(Asolando)

Continuazione vedi numero d'ieri)

I lavori in penna del professore Lava, quelli litografici, e le prove d'incisione in legno, dicono subito all'osservatore che solo con un in-gegno non comune, ed uno studio lungo e paziente si riesce a quella perfezione.

Nella scultura si ammira il *Don Rodrigo* in bronzo del Novellini Pietro; il *Chiojgiotto* del Rizzo Gio-vanni; e la *Zingara* del Sanavio prof. Natale. Non ho... infilzati questi tre lavori per cavarmela con una sola rivoltatina di girar-rosto, ma proprio perchè in tutti e tre vi è il tratto sicuro, che dà alla fisionomia una perfetta espres-sione del carattere. Il sorriso fred-do, beffardo del Don Rodrigo e lo sguardo torvo ci mettono dinanzi il personaggio che il Manzoni ha scolpito nella nostra mente. L'e-spressione di semplicità del chiog-giotto, l'occhio imbambolato ci ri-cordano uno dei personaggi delle baruffe del Goldoni che il valente Morolin ha rappresentati. E la zingara dal volto a spigoli, dai linea-menti energici, con quella sua fie-rezza lascia nell'osservatore una

non fossi una marchesa, una gran si-gnora, tu faresti la tua fortuna e la mia gloria! Questo è cantare! Questa è voce umana! Quello che abbiamo udito è un organetto.

La Bice e Anselmo non mancarono a nessuna rappresentazione. Qual sogno di paradiso per la Bice... il poter cantare accompagnata da un or-chestra! Ella sentiva che la sua voce era mille volte più bella di quella dell'artista tanto celebrata, e che il suo talento musicale non temeva il paragone con lei.

E Anselmo non finiva di dirle:

— Tu sei la prima cantante d'I-talia, com'io sono stato il più grande tenore. Vedi: tu hai voce e scienza; la voce dei Villalta, la scienza del Riboni.

La marchesina e il vecchio tenore si trattarono in Genova. La Bice poscia fu lieta di ritornare al suo castello, di respirarvi l'aria pura, di rivedere le sue statue, i suoi boschi, i suoi cavalli, i suoi fiori, i suoi li-bri. Tranne il teatro e il mare, nulla in lei lasciava desiderio della città: Nel suo castello la si trovava meno sola che in mezzo a quella folla di sconosciuti, che avea incontrati per le vie di Genova.

Tornata regina nel suo regno di fiori e di arte, circondata da gente

profonda impressione che lo fa pensare alla vita errabonda e tri-bolata di quel cuore di donna in-durito, crucchiato, e tanto sdegnoso.

Ed ora dovrei dire un mondo di cose al cav. Borlinetto ed al Malaguti per le loro fotografie che rivaleggiano; al Bianchi per i suoi fiori artificiali di fattura delicatis-sima, e degni dei pregevoli vasi di lapislazzoli del Rampin; e me-ravigliare dei getti di bronzo dei Colbachini. Ebbene questa sezione della mostra, in cui sono compresi i marmi artificiali del Cristofoli, e gl'intagli del Mambrin, mi ha ri-cordati i ricchi negozi di Roma, dinanzi ai quali sovente passava nelle giornate che ero al verde di notizie per il *Bacchiglione*. A Ro-ma quelle meraviglie mi guariva-no dal cruccio di trovarmi al verde di notizie, e qui mi stizzii perchè un altro verde mi staccava da quei ninnoli.

Vicino alla porta c'è una scri-vania mirabile per gl'intagli del Minghetti G. B. L'ho guardata e riguardata, toccando perfino qual-che fogliolina, tanto era la mia am-mirazione per un lavoro così fino.

Non seppi resistere alla tenta-zione di aprire il cassetto. La toppa è nascosta da una testolina di cane con la bocca spalancata. Misi un dito in quella bocca, e, sul serio, temeva che mi mordesse; ma: — Can che abbaia non morde; mi disse un signore sorri-dendo, e lo guardai e sorrisi, pen-sando che anche gli artisti da me ammirati diranno altrettanto.

Proprio ho... abbaiaio ma non morso.

Padova, 9 luglio 1883.

Esseste.

Regio Prefetto. — Con recen-tissimo Decreto fu collocato a riposo, dietro sua domanda, il comm. Gaetan-o Coffaro, prefetto della nostra provincia.

Egli contava quarantadue anni di servizio e ne spese circa quattro fra noi da quando venne a sostituire il Facciotti.

Noi che non sempre ci troviamo con lui d'accordo, pure francamente sempre ne ammirammo i talenti e la infaticabilità in linea amministrativa, il tatto squisitamente cavalleresco, la nobiltà degli intendimenti; sovrattutto più di una volta avemmo a denun-ziarne alla pubblica ammirazione il

devoto e affettuosa, la Bice visse qual-che mese degli antichi piaceri, e colle antiche abitudini. Ma a dieciott'anni non si spinge impunemente lo sguar-do al di là della solitudine. Sia pure la più bella e la più cara, questa riesce alla fine severa se non la fac-ciano meno deserta le immagini di un segno dorato, di una speranza sorri-dente.

Facilmente si desta il desiderio di novità, il bisogno di movimento.

Un giorno la Bice si volse all'amico; e — Se andassimo a Torino? — disse:

— Andiamo a Torino.

— Vorrei vedere il Regio, di cui m'hai tanto parlato.

— Bene: vedremo il Regio.

S'avrebbe detto che lady Wesdan indovinava che a Torino si stava al-lestendo un grande spettacolo a be-neficio dei poveri, e che la celebre Arriquez doveva cantare la *Norma*.

Il Riboni, come giunse a Torino, si diede a tutt'uomo a cercare un palco per la gran serata del *Regio*; ma le sue fatiche erano tutte inutili: non c'erano più palchi, nè posti dis-ponibili. Ma Anselmo insistette, e volle tentare un'ultima prova presen-tandosi all'impresario direttamente. Era questi il sig. Bocchetti, antico amico e compagno d'armi del nostro

cuore generoso che si espandeva inav-vertito in opere continue della carità più sublime e delicata, inquantochè ben spesso assai — ed anche di re-cente — egli appena reso edotto di qualche miseria, penetrava inavvertito e sconosciuto nelle più umili catapec-chie per accertarsene e vi portava del proprio abbondanti soccorsi ma-teriali e quella parola che bene spesso vale assai di più e lenisce i maggiori dolori scendendo come balsamo risto-ratore nel cuore degli afflitti.

Gravissima perdita perciò fanno colla sua dipartita i nostri poveri che in lui avevano un vero padre; ma le loro benedizioni e la stima generale sopravviveranno alla sua amministra-zione in modo che egli potrà dimenticare le amarezze che pure questa ebbe qualche volta a procurargli.

Tanto per la verità ci sentiamo ob-blighati a scrivere in questo momento in cui riceviamo l'annunzio della mi-nisteriale decisione a riguardo di que-sto perfetto gentiluomo

La festa di ieri sera. — Colla massima soddisfazione proclamiamo senz'altro che nei riguardi della luce elettrica, base delle feste notturne, la festa di ieri sera ha soddisfatto quasi completamente il pubblico. Il comitato promotore dev'essere contento di que-sta unanime approvazione e lo siamo anche noi che abbiamo fatto rilevare ripetutamente al pubblico tante rag-gioni per le quali la prima sera la luce non fu così vivida, e per cui — lo ripetiamo — dev'essere perdonare anche le mende di ieri.

Invero il pubblico non fu tanto nu-meroso, ma nel complesso ci si gua-dagnò assai anche nella circolazione, e meglio furono ammirati i vari spet-tacoli.

Fra questi ebbe senza dubbio il sopravento la corsa dei velocipdisti, per quanto protratta in lungo; quelle ombre vaganti che a intermittenza comparivano e sparivano, che torna-vano inavvertitamente a farsi rivedere davano alle molteplici movenze l'a-spetto più fantastico.

Notiamo addirittura come si distin-sero assai e vennero quindi premiati nel seguente ordine i signori Zampini Angelo di Verona, Steiner Giulio di Verona, Rezzara Gaetano di Schio, Valetti Gustavo di Verona. Riportò poi un diploma di primo grado il signor Giuseppe Gerosa di Verona e il signor Angelo Gandini pure di Verona, uno di secondo grado.

Chi potrebbe poi descrivere le scene del bacanale nell'isola coi palloni ae-reostatici, col servizio di caffetteria, colla cucagna, colla ruota della for-tuna? Chi può descrivere le varie e-

tenore. Colle preghiere e col denaro Anselmo conseguì l'intento, e poté accertare la marchesina che il palco al Regio era accaparrato per loro conto.

La Bice non s'avea mai ripromesso una festa eguale. Udire la *Norma*, una delle sue opere predilette, e udirla cantata da un'artista famosa! Ma pochi giorni prima del dì fissato per il grande spettacolo Anselmo si presentò a lei tutto costernato.

— Ebbene? che cos'ha? gli chiese la Bice.

— C'è da disperarsi! Ho incontrato or ora un amico mio, il quale m'ha data una brutta notizia. L'Arriquez non canterà.

— Ma perchè? Ma come?

— Son corso dal Bocchetti... Oh, che disgrazia!

— Parla dunque — esclamò impa-ziente la marchesina.

— L'Arriquez ha la passione del cavalcare: è caduta; s'è rotto un braccio, e non canterà più per qualche mese. È un male per noi; ma quale sventura per i poverelli!

— Ma non c'è chi possa sostituire l'Arriquez?

— Una sostituzione! Impossibile in questo caso.

(Continua).

mozioni, gli aneddoti e gli accidenti?
Queste sono cose che si sentono e non si descrivono.

Noi sogghingiamo soltanto che ne fanno proprio sotto ogni aspetto soddisfatti e senza esagerazioni e lirismi facciamo eco a quegli applausi con cui ieri a sera il prof. Legnazzi fu salutato dagli astanti per conto dell'intero Comitato promotore di questa festa della scienza e della beneficenza.

Più tardi all'albergo della Croce d'Oro le bande musicali salutavano i velocipedisti veronesi raccolti a geniale banchetto.

Per domani. — Ciò che noi abbiamo l'altro giorno annunziato sta per avere una splendida conferma.

Domani sera avremo una terza festa in Prato. Visto lo splendido risultato ottenuto ieri sera dalla luce elettrica noi speriamo che domani sera avremo in Prato una vera piena.

Nessuno perda quest'ultima occasione!

Le donne all'Università. — L'altro giorno annunziammo la parte brillante sostenuta negli esami da una giovanetta veneziana. Siamo lieti oggi di annunziare che in questi giorni la nostra concittadina signorina Maria Antonelli figlia dell'avv. Andrea ha sostenuto presso la nostra Università gli esami di patente per le Scuole femminili superiori, riportando pieni voti assoluti con lode distinta in Lettere Italiane e Storia antica e moderna, e pieni voti assoluti in Geografia.

La suddetta signorina Antonelli è una delle allieve del nostro Istituto Scalcerle e delle nostre Scuole Magistrali.

Partenza e addio. — Questa mattina il 39° reggimento fanteria, destinato di guarnigione a Venezia, abbandonava la nostra città. A quei soldati e ufficiali che per la lunga dimora tra noi eravamo avvezzi a considerare ormai come nostri concittadini mandiamo i nostri saluti, dichiarando loro che giammai dimenticheremo il loro esemplare contegno in ispezialità nel tempo dei disastri prodotti dalle inondazioni dello scorso autunno.

A proposito della mostra. — Chi non è andato ancora a vedere la mostra deve sapere che ben poco tempo gli rimane ancora per vederla. E sarebbe una vergogna che ci fosse un padovano di cui si potesse dire che non andò ad ammirare le opere dei nostri artisti, specialmente dopo la brillante descrizione che nelle colonne del nostro giornale n'ebbe a fare colla vivida sua penna e con tanta conoscenza di causa l'egregio nostro amico *Esseesse*.

Ricordiamo perciò che domani (domenica) è l'ultimo giorno in cui la mostra rimane aperta. Dunque chi non c'è stato non esiti e vada a vedere la mostra.

Inaugurazione del crematorio a Brescia. — Abbiamo già annunziato nei giorni scorsi gli splendidi risultati ottenuti nel primo esperimento di cremazione, eseguito a Brescia col sistema Venini; a quello altri 9 se ne aggiunsero nei successi e sempre coll'eguale successo, della rapidità e della perfezione dell'operazione, colla massima economia nella spesa, senza fumo, senz'ombra di odore.

Non altrimenti avveniva nel giorno 8 del cor. mese, in cui ebbe luogo la solenne inaugurazione di quel crematorio, alla presenza delle Autorità cittadine, delle Rappresentanze di molte Società di cremazione, nonché di alcuni Municipii ed Istituti o Corpi scientifici, di numero pubblico e di parecchie signore. La Società padovana era rappresentata dal suo presidente dott. Berselli, e il Municipio dall'ing. capo dott. Salvadori.

La cerimonia, preceduta e seguita dal suono di funebri melodie, riuscì davvero imponente nella sua grave semplicità. Durante la cremazione della salma, che durò 70 minuti, furono

pronunciati accenti ed applausi di scarsi, dal Presidente della Società bresciana, dott. Mori; dal dott. Pini per la Lega delle Società federate; dal dott. Tosoni; dal dott. Galli, per la Società di Torino; dal dott. Bonizzardi per la Società d'igiene; dal dott. Berselli, che pose fine alle sue parole affrettando coi voti il rinnovarsi della stessa cerimonia al crematorio di Padova, presso l'urna lagrimata di Ferdinando Coletti, primo e infaticato apostolo della grande riforma.

All'antica fama di magnanimità e di ospitale, splendidamente affermata per le cordiali e generose accoglienze di questo giorno, Brescia volle aggiungersi quella di città provvida e sapiente, collo schierarsi fra le prime, che traducendo in atto la cremazione, si resero maggiormente benemerite della civiltà e dell'igiene.

Affrettiamo coi voti il giorno in cui consimile solennità potrà farsi anche nella nostra Padova, donde parti la scintilla che diede vita al sistema della cremazione che ovunque si è fatti ormai tanti proseliti.

Per gli emigranti. — Molti nostri lavoratori passano nel Peloponneso per i lavori del taglio dell'istmo di Corinto ovvero in Tessaglia per le ferrovie che vi si stanno costruendo. Sappiano essi che in quelle regioni vi si svilupparono adesso forti febbri, spesso mortali, a motivo degli eccessivi calori, della mancanza d'acqua e del soverchio prezzo dei viveri. — C'è proprio un po' di tutto!

Velocipedisti e velocimani. — Leonzio Francesco trovavasi ieri sera in Prato della Valle ed ammirava i velocipedisti che nella pista vagavano ricorrendosi come ombre quando un velocimano, postagli una mano in tasca, gl'involava un portafoglio contenente 40 lire. — Ne fece denuncia alla questura, la quale vaga, veloce essa pure, alla ricerca dell'ignoto.

Arresto. — Certa R. A. venne arrestata sotto l'imputazione di avere rubato un portafoglio contenente lire 5 in danno di certo C. A.

Il tempo che farà? — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 12 luglio:

« Una perturbazione atmosferica sviluppante facilmente una pericolosa energia arriverà sulle coste inglesi e norvegesi toccando le francesi tra il 12 ed il 14 corrente. L'Atlantico è burrascosissimo al nord alla latitudine di 40 gradi. »

Una al dì. — In campagna. Sulla porta di casa d'un villano.

— Quale quantità d'erbe secche voi conservate qua dentro!... ecco un magnifico soggiorno per un somaro!

— Entri, entri pure, signore, faccia conto di essere in casa sua.

LISTINO BORSA

Padova 14 Luglio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	90.45
contanti L.	90.32
idem fine corr.	78.20
Genove	2.10 3/4
Banco Note Aust. »	1.23
Marche	354. —
Costruzioni Venete »	242. —
Colonia Venezia »	182. —
Banche Venete »	793. —
Mobiliare Italiano »	587. —
Tabacchi »	2268. —
Banche Nazionali »	479. —
Meridionali	

Rivista Scientifica

Il cholera — Due parole

In questi ultimi anni si grida, e ban a ragione, perchè troppo spesso si trascura l'analisi microscopica delle acque potabili, accontentandosi soltanto di quella fisico-chimica. Non tutti forse s'immaginano che quando assetati avidamente beviamo una bicchiera d'acqua, sia pure fresca e limpida quanto si vuole, e dichiarata di qualità eccellente dal chimico e dal

fisico, noi introduciamo nel nostro organismo, fra gli altri, molti esseri, non sappiamo se animali o piante, ma certo dotati di vita, ed appartenenti ad una nuova legione di organismi, denominata dei Protisti. Questi costituiscono il terzo regno organico e vanno rendendosi, presso di noi, sempre più tristemente celebri perchè il microscopista continuamente va scoprendo nuove forme le quali sono indicate dal patologo come causa di malattie.

Secondo taluno, l'uomo sarebbe un vero nido di questi esseri, che lo invadono, lo percorrono, lo tormentano nei diversi organi, e secondo la loro natura agiscono ora sopra un sistema o parte di esso, ed ora sopra altro sistema o sua parte, originando così numerose e svariate forme morbose. L'uomo è nato per lottare, lotta col suo simile e con altri, e soprattutto tiene impegnata una battaglia vivissima con questi esseri infimi dal cui numero straordinario qualche volta è assalito e vinto. Forse mai è meglio appropriato che in questo caso il motto « l'unione fa la forza. »

I patologi indicano ormai la *diarrea*, la *dissenteria*, la *febbre tifoidea*, la *febbre ricorrente dei tropici*, il *gozzo* come malattie prodotte da tali microorganismi, come accusano del pari occasionalmente da forme batteriche appartenenti a protisti che trovansi nelle acque potabili le *febbri malariche*, la *febbre gialla*, la *scurtina*, la *difterite*, il *cholera* ecc., diciamo eccetera per più ragioni, anche per non far spallancare tanto di occhi a qualche medico ritardatario.

I micrografi hanno tanta dimestichezza con questi esseri che, qualunque spesso sieno somigliantissimi fra di loro, sanno distinguerli, e trovano in essi i caratteri specifici differenziali, tanto che arrivano a dar loro un nome ed un cognome, od in altri termini, a classificarli. Chiamano ad es. *Bacillus malariae* quello che determina la malaria, *Bacillus anthracis* quello che cagiona il carbonchio, *Bacterium tuberculosis* quello della tubercolosi, e così via dicendo, forme nettamente viste e perfettamente descritte e figurate.

Il cholera pare dunque determinato da uno di questi tanti microrganismi, e pare abbia abituale dimora nell'acqua, e con essa venga trasportato da un paese all'altro, da luogo a luogo. Purtroppo però anche qui, come in tanti altri casi, convien dire che l'uomo è spesso il principale nemico di se stesso, e di provenienza da luoghi infetti, violando leggi e regolamenti, lo trasporta rendendosi disseminatore di questo morbo che occupa il primato fra i temibili. Una persona affetta di cholera deve essere immediatamente sequestrata, e i suoi prodotti di deiezione prontamente distrutti onde impedire che i protisti specifici del morbo letale possano passare nelle acque dove con sorprendente rapidità si moltiplicherebbero ed in questo modo andrebbero allargando sempre più la cerchia delle vittime.

È dunque partendo dal principio, che il cholera sta nell'acqua, che si consiglia, in caso di epidemia, di non usare questa sostanza senza precedente bollitura, né come bibita né come sostanza da pulire oggetti che possano venire, specialmente in stato di umidità, a contatto della nostra pelle o tanto peggio della mucosa. Tutta l'acqua dunque, per gli scopi ora accennati, dovrà essere assoggettata a temperatura elevata affine di rendere innocui gli organismi nocivi in essa contenuti.

GAZZETTINO

Un fatto curioso. — Un fatto che non sappiamo classificare altrimenti che tra i curiosi si verifica attualmente. Il governo francese che non ha permesso in Francia, ad onta delle sollecitudini del nostro ambasciatore, la pubblicità per la Lotteria di Verona, ha permesso invece, e sulla più larga scala, quella per la lotteria d'Amsterdam, di speculazione puramente privata. Questo il fatto di cui s'è ampiamente occupata la stampa italiana, facendovi su quei commenti e raffronti d'ordine internazionale ch'erano del caso.

O bene; appunto ora che i giornali francesi annunziano tutti, a lettere di scatola, la lotteria d'Amsterdam, ci consta che gli incaricati per l'emissione della Lotteria di Verona hanno ricevuto e vanno ricevendo domande di biglietti a cinque centesimi completi e corrispondenti, da parte di questo e quel gruppo di compratori francesi, in una proporzione che mai prima d'ora fu così notevole.

La ragione? — ci si dirà. È sem-

pre quella soprattutto dei confronti, e la pubblicità per la lotteria di Amsterdam ne dà ai nostri vicini nuovo appiglio. Essi, che delle condizioni e dell'importanza dei premi della Lotteria di Verona ne sanno pure qualcosa, constatacono sempre più quanto sia eccezionale una lotteria che, oltre a dare premi importanti, come i cinque da centomila, i cinque da ventimila, a render possibile, con un solo estratto la vincita di mezzo milione, non riserva fra i premi minori né articoli da bazar, né fondi inutili di libreria, ma contraccambia ogni premio al vincitore in danaro sonante, dal primo al cinquantesimo mo, senza la menoma deduzione dal valore dichiarato; glielo invia a domicilio franco di spesa in qualunque paese e si trovi e dà, in conclusione al pubblico due milioni e mezzo, cioè metà del suo capitale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 12. — Oggi Corti reclamò urgentemente presso il ministero degli esteri relativamente al rapimento di Corpi, del quale le notizie continuano a mancare. Corti domandò principalmente l'allontanamento del cordone di truppe che circonda i briganti, affine di evitare uno scioglimento fatale.

PARIGI, 12. — Congresso di previdenza. — Robert fece il rapporto sopra la partecipazione degli operai al profitto in Francia. Luzzatti fece il rapporto sulle banche cooperative, sui principii che reggono le italiane, illustrando principalmente quelle rappresentate al Congresso, e accennando ai rapporti delle banche popolari con le società di mutuo soccorso. — Citò l'esempio dell'associazione di operai a Torino e del Consolato di Milano. Rilevò la solidarietà esistente fra le maggiori banche e le cooperative. Parlando dell'azione delle banche popolari, e dello svolgimento del credito agricolo, notò i rapporti che li connettono alle casse di risparmio. — La seduta terminò con una esposizione di Fongerosse sulle Società cooperative di consumo.

BERLINO, 12. — Fu firmato il trattato di commercio fra Germania e Spagna.

LONDRA, 13. — Lo *Standard* ha da Vienna: alle 1 ant. Chamberd era agli estremi.

FROSHORF, 13. — Undici ant. — La notte fu agitata; il conte ebbe un breve svenimento causa la debolezza ed il delirio; l'agonia sembra incominciata.

CAIRO, 13. — Notizie giunte da Chartum recano che Mahdi ha fatto massacrare tutti i cristiani, tranne due missionari, che furono imprigionati e incatenati. Nulla si sa di monache.

VIENNA, 13. — La *Viener Zeitung* oggi conferma la notizia della *Poltische Correspondenz* della commutazione della pena di Sabadini.

PARIGI, 13. — I ministri decisero oggi di non intervenire all'inaugurazione della statua della Repubblica, persistendo il presidente del Consiglio municipale a voler parlare in favore dell'amnistia e delle franchigie municipali.

PARIGI, 13. — Congresso di Previdenza — Discutendosi l'ordinamento del mutuo soccorso e delle case operaie, Luzzatti parlò dell'origine e dello svolgimento del mutuo soccorso in Italia, esemplificandolo colle istituzioni di Milano, Torino, Bologna, Siena e Roma. Per le case operaie parlò dell'iniziativa per la costruzione delle case operaie di Milano aiutata dal Governo e della Banca Popolare.

— Il console francese di Zanzibar telegrafò che ignorava l'incidente di Tamatava.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

« Dichiaro io sottoscritto di aver sperimentato *estivamente* come nella privacy ma pratica così nell'Ospe-
delle Civil Generali di Venezia, tanto nella divisione medica femminile, che nell'infantile,

L'ACQUA MINERALE

DI

Santa Caterina

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dissolte a base anmica, o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cacchesie, palustri, nelle

anemie conseguenti a reumatismo, a turramento delle funzioni gastroenteriche, ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed iritabili; la grande abbondanza di acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario
Docente nello spedale Civ. di Venezia.

La suddetta Acqua si vende in Milano da A. MANZONI & C., Via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. 196

AVVISO

Il sottoscritto vende o affitta Casa di Villeggiatura con Brolo, superficie totale di 4 campi circa a Valsansibia vicino a Battaglia, Galzignano, Torreglia e Arquè, 14 locali 1° piano, & a pianterreno per adiacenze, ed altrettanti per servitù, granaio e fienile. 3048

Sebastiano Casale.

Apertura 1° Giugno

DELLE

MAGNIFICHE TERME di MONTE ORTONE in ABANO

Uniche per ampiezza, decenza ed orientazione.

Bagni, Fanghi ed Acque Termali
Cura idroterapica, Elettrica,
Aria compressa e Massaggio.

La direzione medica è affidata all'illustra dott. cav. Achille De Giovanni prof. della Clinica medica della R. Università di Padova.

Omnibus alla Stazione ad ogni corsa. 3046

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Promulgata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
Sconto di metodo ai rivenditori.
Deposito in Rovigo Fratelli Busetti
— in Venezia all'Emporio di Specialità.

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 — Padova

Vende Obbligazioni Originali dei

PRESTITI

Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessivo
LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 200

oltre alla possibilità di vincere

L. 10000, 5000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media per l'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3017

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso

Fratelli Carpanese vetturali

Piazza Cavour già delle Biade

avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi

Callegari Orazio.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

— SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA —

SITUAZIONE mensile a tutto 30 Giugno 1883.

31 Maggio	ATTIVO	30 Giugno
1 175,505 94	Numerario esistente in Cassa L.	377,739 77
2 447,396 41	Credito disponibile a vista »	300,336 33
3 2,185,164 13	Cambiali scontate in Portafoglio e scadenti nel trimestre da oggi » 2,376,175 28	3,485,175 94
4 1,234,794 57	idem a più lunga scadenza » 1,109,000 66	
5 156,985 —	Anticipazioni sopra depositi di Fondi pubblici ed altri Titoli garantiti dallo Stato, dalle Prov. e Comuni L.	157,315 —
6 43,183 23	Effetti da incassare per conto terzi »	32,566 60
7 40,000 —	Beni stabili di proprietà dell'Istituto »	40,000 —
8 780,793 75	Titoli (Prestito Rothschild L. 100,000 Certific. del Tesoro 1860-1864 » 152,700 Prestito Blount » 15,125 Obbligazioni interprovinc. 1875 » 295,600 1878 » 1,000 Prestito della Città di Vittorio » 46,500 idem Provincia di Ferrara » 99,500	780,793 75
9 441,205 —	Titoli Provinciali e Comunali (Prestito della Città di Vittorio » 46,500 idem Provincia di Ferrara » 99,500 Azioni ed Obbligaz. (Obbligaz. SS. FF. Toscane » 350,500 Prestito della città di Roma » 106,500 con gar. gover. »	441,205 —
10 412,108 38	Azioni ed Obbligaz. con gar. gover. »	412,108 38
11 260 —	Azioni di altre Banche Popolari »	260 —
12 49,545 60	Obbligazioni con speciale garanzia »	45,496 60
13 — —	Conti correnti con frutto »	— —
14 — —	idem senza frutto »	— —
15 1,448,152 40	Depositi a titolo cauzione »	1,775,625 30
16 127,200 —	idem liberi e volontari »	127,200 —
17 223,325 —	idem in amministrazione »	240,325 —
18 97,753 07	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione »	106,099 85
19 51,540 54	Effetti in sofferenza »	63,209 54
20 8,250 —	Valori di mobili esistenti »	8,250 —
21 405,250 37	Debitori in conto corrente con garanzia »	491,447 83
22 14,112 28	Spese stabili d'ammortizzarsi »	14,112 28
23 — —	Stabili pervenuti in pagamento di debiti salvo liquidazione »	11,323 80
24 7,604 59	Debitori in Conto Azioni »	7,223 89
25 45,100 50	Prestiti all'onore »	45,114 50
26 1,883 50	idem in sofferenza »	1,721 50
27 3,896 51	Cassa di Previdenza »	3,504 10
8,400,759 83	Totale dell'Attività L.	9,058,756 96
26,284 54	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. { d'ordinaria amministrazione » 108,577 69 Perdite liquidate nel semestre » 4,725 —	108,577 69
8,427,044 37	Somma L.	9,172,059 65

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 20461
Azioni da L. 50 caduna L. 1,023,050.—
Saldo da esigere per Azioni emesse » 7,225 89
Capitale sociale effettivamente incassato L. 1,015,824 11

1 1,022,850 —	Capitale sociale sottoscritto L.	1,023 050 —
2 344 227 86	Fondo riserva »	344 343 86
3 34 989 42	id. id. straordinario »	34 989 42
4 3,507,327 90	Depositi in Conto corrente libero »	3,694,349 72
5 295 567 90	idem vincolati »	317,033 85
6 40 211 91	idem a risparmio »	40 756 96
7 992,876 50	Buoni di Cassa nominativi a scadenza fissa Capitale Inter. »	1,051 821 74
8 21 378 31	Conti Correnti con interesse »	48,468 51
9 75,228 51	idem senza interesse »	179,797 34
10 1,448,152 40	Depositanti per depositi a cauzione »	1,775,625 30
11 127 200 —	idem liberi e volontari »	127 200 —
12 223 325 —	idem in amministrazione »	240 325 —
13 96 834 67	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione »	33,166 72
14 30,351 50	Creditori per dividendi »	27,551 20
15 — —	Conto Corrente della Cassa di Previdenza »	— —
16 41,504 50	Restituzioni Prestiti all'onore »	42,345 50
8,302,029 38	Totale delle Passività L.	8,980,834 12
125,014 99	Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { Risconto a favore es. 1883 L. 28 382 20 Utili diversi » 162,843 39	191,225 53
8,427,044 37	Somma L.	9,172,059 65

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 30 GIUGNO

In conto corrente libero e vincolato Accessi N. 27, Estinti N. 34
In deposito a Risparmio » » 3, » » 1

Giornaliere operazioni che vengono effettuate dalla Banca

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza Mobile:
 - in **Conto corrente** libero in Viglietti di Banca al 30,0 annuo.
 - in **Conto corrente** libero in Valuta effettiva al 21,200 annuo.
 - in **Deposito** a Risparmio in Viglietti di Banca al 4,340,0 annuo.
 - in **Conto corr.** al Banco Giro 20,0 annuo.
- Emette **Beni di Cassa** nominativi al 3° interesse netto:
 - 33,400 con scadenza non infer. a 6 mesi
 - 4 000 » da 7 a 9 mesi
 - 4 14 00 » da 10 a 12 mesi
- Accorda **Sconti e Prestiti** ai Soci:
 - al 5 1/2 per le cambiali fino a 4 mesi
 - al 6 1/4 per le cambiali da 4 a 6 mesi
 - al 6 3/4 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.
- Accorda **Anticipazioni** da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e sopra Valori e Carte indust. all'interesse del 5 1/2 al 6 0,0.
- Apri **Conti correnti** verso deposito di Valori pubblici e Carte industriali al tasso da 5 1/2 al 6 0,0.

Esige e paga per conto dei Soci verso tenuta provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.

Dividendo 1882 L. 8.50 0,0 pari a L. 4.25 per Azione.

NB. Tutti i giorni non festivi, dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

IL SINDACO A. ASTOLFI IL CASSIERE B. VISETTI MASO TRIESTE IL PRESIDENTE A. SOLDA IL DIRETTORE G. BELZINI IL CAPO CONTABILE

PEJO FONTE PEJO

CELENTINO

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI di Trento 1873, di Parigi 1878 di Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gaz acido carbonico, di facilissima digestione, piacevole al gusto, gradita col vino, promuove l'appetito. Quest'acqua viene da tutti i pratici usata con grande utilità nelle lenti infiammazioni del ventricolo, degli intestini, nei sofferenti di Clorosi, Anemia, Nervosismo; nelle affezioni del cuore, del fegato della milza, e nei convalescenti di lunghe malattie.

AVVERTENZA. — Il pubblico esiga che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: Premiata Fonte di Celentino in Valle Pejo. — G. MAZZOLENI.

Deposito generale in Brescia presso l'imprenditore GAETANO MAZZOLENI Via Carmine. 3019

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE

ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» da mezzo Litro » 1,50

Manuale di tutti i Contratti

TRA LE

R. Amm. di Finanza ed i privati

del dott. E. Vecchiato

Segretario presso l'Intendenza di Padova

E diviso in 7 titoli e 33 capitoli — Interessa i Notai, Avvocati e Pubblici funzionari.

Prezzo L. 5 — Dirigere le domande all'autore in Padova.

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

STABILIMENTI TERMALI

OROLOGIO E TODESCHINI

E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di Acqua e Fango Termale, nonché dell'Acqua Salso Jodo Bromica.

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi.